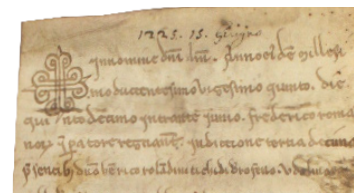


# L'abbazia nella valle del Vergatello fra storia e attualità



nuèter



La pieve di Roffeno alla fine del XVI secolo in un disegno di *Johannes Berblockus Roffensis* (di Rochester). Lo studente inglese frequentò legge a Bologna e durante il suo soggiorno dipinse le pievi della diocesi



La facciata e l'abside della chiesa di Santa Lucia

La pala d'altare con santa Lucia e le sante Agata e Apollonia



## A cura di Paola Foschi e Renzo Zagnoni

Coordinamento:  
Anna Manfron

Progetto grafico:  
Manuela Marchesan

Allestimento:  
Irene Ansaloni, Farima Astani,  
Floriano Boschi

Progetto Web:  
Rita Zoppellari

Amministrazione:  
Renza Znacchini, Letizia Zarri,  
Christian Zuin

Comunicazione:  
Marilena Buscarini, Anna Maria Cava

Ringraziamenti:  
Archivio di Stato di Bologna, Archivio di Stato di Modena, Collezioni d'Arte e di Storia della Cassa di Risparmio in Bologna, Gian Luigi Osti, Stefano Semenzato

Le immagini conservate presso l'Archivio di Stato di Bologna vengono pubblicate con autorizzazione prot. n. 4942

L'immagine conservata presso l'Archivio di Stato di Modena viene pubblicata con autorizzazione prot. n. 2623

## L'ABBAZIA DI SANTA LUCIA DI ROFFENO E L'ARCHIGINNASIO

Pergamene dal fondo Talon Sampieri  
per la storia di Bologna  
e della sua montagna

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio  
Ambulacro dei Legisti  
Piazza Galvani, 1 - Bologna  
dal 15 ottobre 2016 al 15 gennaio 2017

Orario di apertura  
lunedì - sabato 9-19  
domenica e festivi 10-14  
Ingresso libero

Alcune immagini degli antichissimi e originali capitelli



Le torri del Poggiolo e del Monzone

## L'abbazia

L'abbazia di Santa Lucia di Roffeno è oggi una semplice chiesa nel territorio comunale di Castel d'Aiano, situata nella valle del torrente Vergatello, lungo la strada di origine longobarda che risale il crinale fra la valle del Lavino e quella del Samoggia e conduce da Bologna a Pistoia, attraverso Fanano e il passo della Croce Arcana, e alla costa tirrenica lungo la val di Lima. La sua posizione è sempre stata confinaria fra i territori municipali di Bologna, Modena e Pistoia, nell'età romana e nell'alto Medioevo, tanto che nell'Età Moderna in varie occasioni il Senato bolognese e il duca di Modena condussero accurate rilevazioni dei termini confinari che segnavano i limiti dei rispettivi Stati. Intorno alla metà dell'XI secolo si hanno le prime notizie di una comunità maschile benedettina insediata presso la chiesa di Santa Lucia, nella località chiamata Strada. I monaci, guidati da un abate, risultavano già in possesso di un patrimonio di beni fondiari per il mantenimento della comunità e degli edifici sacri e controllavano anche alcune chiese non lontane. La chiesa della Santissima Trinità di Prato Baratti (Savigno), fondata e dotata di beni e diritti nell'XI secolo dai conti di Panico, fu donata all'abbazia di Santa Lucia nel 1068 dal conte Alberto di Panico. Dal 1233 Santa Lucia gestiva l'ospedale dei Santi Biagio e Nicolò di Bombiana.

## Il suo archivio

Le pergamene che ci permettono oggi di mettere in risalto il ruolo e l'importanza dell'abbazia di Santa Lucia di Roffeno nella storia della montagna bolognese meglio di quanto fosse possibile fare in passato sono conservate nel fondo speciale Talon Sampieri presso la Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna. L'ingente fondo documentario è stato donato dagli attuali esponenti della famiglia Talon Sampieri nella primavera del 2014. Questo ricchissimo fondo archivistico (2.715 pezzi circa, tra buste, registri, volumi, mazze e vacchette) fu prodotto dalle due famiglie Sampieri e Talon e permette di ricostruire la loro storia dal Medioevo fino al Novecento. Al suo interno è presente questo fondo archivistico peculiare relativo all'abbazia di Santa Lucia di Roffeno (con documenti fra il 1060 e il 1712), pervenuto ai Sampieri perché l'abbazia fu data in commenda a partire dal XV secolo a vari esponenti della famiglia.

## Un mistero archivistico: le quattro pergamene di Schwerin

Rispetto all'inventario settecentesco dell'archivio dell'abbazia, don Augusto Machiavelli, a cui fu commissionato nel 1925 un inventario completo dell'archivio della famiglia Talon Sampieri, riscontrò la mancanza di diverse fra le pergamene più antiche. Alcune non sono mai state ritrovate, mentre altre sono state oggi ricongiunte al loro archivio originario di appartenenza. Infatti quattro pergamene descritte nell'inventario antico dell'archivio ma in seguito da esso separate furono ritrovate nel 1950 nello scalo merci ferroviario a Schwerin (già Repubblica Democratica Tedesca) e furono affidate al locale Archivio. Riconosciute come bolognesi, sono state consegnate nel 2004 all'Archivio di Stato di Bologna, che conserva la parte moderna dell'archivio dell'abbazia di Santa Lucia di Roffeno. L'11 dicembre 2015 le pergamene sono state infine ricongiunte alla documentazione antica dell'abbazia di Santa Lucia di Roffeno all'interno del fondo Talon Sampieri della Biblioteca dell'Archiginnasio.

